

Mps, fondi al lavoro sulla lista Lovaglio

Via libera alla fusione

I cda di Siena e Mediobanca approvano i concambi dell'integrazione
L'ad cerca consenso sul mercato a sostegno della sua candidatura

GIULIANO BALESTRERI
MILANO

Il pallottoliere di Luigi Lovaglio sale intorno al 15 per cento. Nel giorno in cui i cda di Mps e Mediobanca approvano i concambi per la fusione, prende forma la compagine che potrebbe appoggiare l'amministratore delegato uscente del Monte nella sfida contro la lista del consiglio - da cui il banchiere è stato escluso. Lovaglio ha avuto diversi contatti anche con Davide Serra, fondatore di Algebris, ma il finanziere - contattato da La Stampa - ha escluso categoricamente l'intenzione di presentare una lista per Mps. Tuttavia, una lista Lovaglio potrebbe contare sul sostegno del fondo maltese Praude nel cui comitato investimenti siede l'avvocato veneto Massimo Malvestio che da tempo ha trasferito i suoi interessi economici sull'isola. Un'ipotesi che non convince diversi addetti ai lavori, ma che avrebbe già l'appoggio dell'imprenditore mantovano Giorgio Gironi: il fondatore di Ufi Filter

I big BlackRock
Vanguard e Norges
potrebbero
appoggiare il manager

non è nuovo a investimenti
nel settore bancario, da
Banco Bpm a Banca del Fu-

cino. L'imprenditore ha spesso scommesso sui titoli del credito in fasi d'incertezza e quasi sempre ha avuto fiuto. Meno bene, invece, gli è andato con la spaccata di Corrado Passera - uno dei tre candidati al ruolo di ad nella lista del cda - da cui è poi nata illimity.

Secondo quanto risulta da fonti finanziarie, Lovaglio è convinto di poter contare anche sul sostegno di BlackRock, Vanguard e Norges, il fondo sovrano norvegese. A loro si aggiungerebbe anche la famiglia Tortora che da azionista di Mediobanca aveva sostenuto la scalata di Mps a Piazzetta Cuccia, conferendo le proprie azioni all'Opas.

Con circa il 50% del flottante di Siena, Lovaglio è pronto a giocare la partita fino in fondo, ma vuole essere sicuro dell'appoggio di almeno il 20% del capitale. In caso contrario, la lista non verrà depositata. Anche perché i grandi fondi tendono a seguire le indicazioni dei proxy che in nome della stabilità tendono a sostenere i candidati del cda o, in subordine, quelli di Assogestioni.

Dall'altra parte, la lista del cda dovrebbe avere l'appoggio del gruppo Caltagirone che detiene l'11,5% del capitale, della famiglia Benetton, delle fondazioni bancarie e delle casse di previdenza. Delin, invece, con il suo 17% potrebbe scegliere l'astensione, mentre il Mef con

ogni probabilità non si pre-

senterà all'assemblea - strada che potrebbe percorrere anche il Banco Bpm.

Intanto, la fusione tra Mps e Mediobanca entra nel vivo con l'approvazione dei rispettivi cda del piano di integrazione: il concambio è stato fissato in 2,45 azioni di Siena per ogni titolo di Piazzetta Cuccia, con un premio del 3% sulle quotazioni di Borsa. L'obiettivo indicato è arrivare al completamento dell'operazione entro la fine del 2026, con la successiva integrazione delle strutture operative e la creazione di una nuova organizzazione che manterrà il marchio Mediobanca per le attività di corporate investment banking e per il private banking: l'operazione dovrebbe generare sinergie complessive per circa

Le nozze tra i due
colossi del credito
creeranno sinergie
per 700 milioni

700 milioni di euro, tra efficienze operative, razionalizzazione delle piattaforme tecnologiche e sviluppo congiunto delle attività a maggiore valore aggiunto.

Dal punto di vista proprietario, dopo la fusione, l'assetto azionario del Monte dei Paschi di Siena, che dovrà scontare l'effetto diluiti-

Banchiere

L'amministratore delegato di Monte dei Paschi di Siena, Luigi Lovaglio



vo dell'operazione, sarà composto da Delfin al 16,1% del capitale, dal Gruppo Caltagirone al 9,4%, Blackrock al 4,6%, il Mef al 4,5%, Banco Bpm al 3,4% e il 62% di flottante.

Sempre ieri, intanto, il consiglio di amministrazione di Mediobanca ha votato all'unanimità il compenso del presidente Vittorio Grilli che - secondo quanto riporta l'Ansa - finanziarie, è di 1,3 milioni euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



1,3

Milioni: il compenso annuo del presidente di Mediobanca Vittorio Grilli

2,45

Euro per azione: è il valore del concambio offerto da Mps per ogni azione Mediobanca

GLI ANDAMENTI

